

«Spezzategli le braccia». Rimosso

Trasferito il funzionario di polizia che nel video si rivolge ai colleghi bersagliati dalle pietre
Preso immigrato di Curtatone: spacciava droga. A Termini extracomunitario ferisce 2 agenti

■Rimosso per una frase. Il poliziotto linciato per aver detto «se vi tirano qualcosa spaccategli le braccia» nella carica dello sgombero del palazzo di via Curtatone viene trasferito dal Commissariato Trevi Campo Marzio (quello del centro storico) ad altra sede (il Dac anticrimine) in un ufficio più burocratico, quanto di più lontano dalla strada e dal centro (zona Tuscolana) e dalla gestione dell'ordine pubblico.

Di Corrado, Ossino e Mancinelli → alle pagine 2 e 3

Rimosso il poliziotto anti okkupazioni

Il dirigente linciato per la frase choc tolto dalla strada e trasferito in un ufficio
La difesa: «Non dovevo neanche essere lì, ma sono corso per aiutare i colleghi»

Silvia Mancinelli

■Rimosso per una frase. Il poliziotto linciato per aver detto «se vi tirano qualcosa spaccategli le braccia» nella carica dello sgombero del palazzo di via Curtatone viene trasferito dal Commissariato Trevi Campo Marzio (quello del centro storico) ad altra sede (il Dac anticrimine) in un ufficio più burocratico, quanto di più lontano dalla strada e dal centro cittadino (zona Tuscolana) e soprattutto dalla gestione dell'ordine pubblico, come peraltro aveva ribadito il capo della polizia proprio nella sua ultima intervista rilasciata al Corriere della Sera.

Insomma, il bravo funzionario crocifisso per una frase estrapolata dal contesto (pietre, bastoni, bottiglie che gli arrivavano addosso) alla fine è stato sacrificato come ormai sempre più spesso accade in questo mondo antipolizia e political correct dove agenti decorati e coraggiosi si vedono la carriera rovinata per un «mi piace» su Facebook o sospesi al primo sospetto di violenze. Il trasferimento era nell'aria da giorni anche perché si vociferava di pressioni politiche sempre più insistenti. A un passo dal diventare questore, il dirigente diventato suo malgrado protagonista

degli scontri in piazza Indipendenza, ai suoi aveva poi detto: «Non dovevo nemmeno essere lì, avevo terminato il mio turno, ma ho sentito dalla radio che i miei uomini erano in difficoltà e sono intervenuto. Lo so, quella frase è infelice, ma bisogna contestualizzarla. Rispondeva a un agente che mi raccontava che lui e altri erano stati colpiti da sampietrini. Mi ha chiesto: "E se questi ci tirano addosso qualcosa?" Allora gli ho risposto in quel modo. Bisogna trovarsi nella mischia e viverli quei momenti per comprendere di cosa stiamo parlando». E pensare che i sindacati di polizia, in più lettere indirizzate a *Il Tempo*, si erano schierati compatti in sua difesa. Una

presa di posizione netta snobbata dal Viminale. «Il suo è stato un comportamento esemplare in una situazione che stava degenerando e mettendo in pericolo non soltanto i poliziotti ma anche le donne e bambini - commentò il segretario generale del Sap, Gianni Tonelli - Il funzionario non può essere l'agnello sacrificale per gli errori di una scellerata azione di Governo incapace di gestire l'emergenza immigrazione e non può essere ab-

bandonato dalla Polizia perché nessuno trova il coraggio di opporsi a queste nefandezze». «Il dirigente - aveva aggiunto Domenico Pianese, Coisp - andrebbe premiato per come è riuscito con i suoi uomini a gestire una situazione di ordine e sicurezza pubblica che alcuni agitatori hanno cercato di trasformare in una guerriglia urbana». «Attacchi strumentali», secondo Saturno Carbone, Siulp: «La professionalità delle forze dell'ordine, il loro coraggio e l'attaccamento al nostro Paese è sotto gli occhi di tutti. Così come i risultati.» E ancora, Stefano Spagnoli del Consap: «La Polizia è stata chiamata a intervenire in una situazione di illegalità e come al solito si è trovata a fronteggiare una realtà ormai sfuggita al controllo. L'attenzione è stata spostata ad arte su una frase detta da un funzionario piuttosto che sulle bombole lanciate dai terzuzzi». Al posto del dirigente silurato dovrebbe arrivare, a metà mese, l'attuale dirigente della Digos, Fabozzi, che sulla carta sembra fare anche lui un passo indietro nel



Peso: 1-14%,3-47%

passaggio ad un commissariato, seppur prestigioso, come Trevi Campo Marzio. Alla Digos di Roma dovrebbe arrivare, da Torino, Giampietro Lionetti, già vice del dirigente storico dell'antiterrorismo romano, Lamberto Giannini, quest'ultimo braccio destro fidatissimo dell'attuale capo della polizia ai tempi in cui Gabrielli faceva benissimo alla Digos della Capitale.

Le parole del funzionario

«Ci lanciavano di tutto contro
Bisogna viverli quei momenti»



Scontri I momenti di tensione durante lo sgombero di via Curtatone



Gianni Tonelli
Il segretario generale del Sap ha dichiarato che «il suo è stato un comportamento esemplare in una situazione che stava degenerando e mettendo in pericolo non soltanto i poliziotti ma anche le donne e bambini»



Peso: 1-14%,3-47%